

## IL FILM

### DEL DERBY

**Primo tempo: Darfo dal brivido al vantaggio**

Nei primi 45' è il Salò ad andare avanti con più convinzione. Nonostante il possesso palla arriva una sola occasione, mentre il Darfo alza il baricentro nel finale e su palla inattiva e rapidi capovolgimenti di fronte crea le cose migliori fino all'episodio decisivo che risolve la gara all'ultimo minuto.



**LA PALLA-GOL.** Al 17' del primo tempo la squadra di casa ha la migliore occasione con Pedrocca che si presenta in area e calibra sul palo lontano. Guizzetti è battuto ma Longo anticipa il tap in di Sberna.



**LA TRATTENUTA.** L'episodio decisivo della gara non lascia dubbi: l'immagine evidenzia la trattenuta di Martinazzoli ai danni di Prandini che ha generato il rigore al 45'.



**LA RETE.** Il capitano del Darfo Gherardi trasforma dagli undici metri indirizzando la palla all'angolino alla sinistra di Menegon che intuisce ma non riesce ad intervenire.

**LA SFIDA BRESCIANA.** DAVANTI AD OLTRE MILLE SPETTATORI I NEROVERDI SI AGGIUDICANO IL PRIMO DERBY DI CAMPIONATO BISSANDO IL SUCCESSO DI UN ANNO FA

# Darfo-Salò è derby paura Un rigore fa la differenza

Pochissime occasioni da gol e squadre molto «coperte»  
Decide un rigore contestato trasformato da Gherardi

<b>Darfo</b>	<b>1</b>
<b>Salò</b>	<b>0</b>

**DARFO BOARIO:** Guizzetti 6, Fornoni 6,5, Stefani 6,5 (32' st Parolari sv), Ragnoli 6, Poma 7, Mosa 7, Longo 6, Gherardi 6, Scalvini 6 (16' st Bassi 6), Prandini 7, Giorgi 6 (23' st Guazzo 6,5). A disposizione: Milesi, Curnis, Odelli, Taboni. Allenatore: Inversini.  
**SALÒ:** Menegon 6, Boldrini 6, Savoia 6 (10' st Longhi 5,5), Sella 6, Martinazzoli 5,5, Tognassi 6 (38' st Pasinelli sv), Quarenghi 5,5, Leoni 6,5, Petrone 5,5, Pedrocca 5 (17' st Spartera 5), Sberna 6. A disposizione: Compiani, Galli, Buscio, Scioi. Allenatore: Crotti.  
**ARBITRO:** Fierri di Potenza 6,5  
**RETE:** 45' Gherardi (rigore)  
**NOTE:** giornata serena, terreno in ottime condizioni, spettatori 1100 circa. Ammoniti: Martinazzoli e Ragnoli. Angoli 5-3 per il Salò. Recupero 2' e 4'.

### Giovanni Armanini

Un rigore del capitano decide il derby: Darfo festeggia, Salò recrimina. A fine gara infatti il tecnico Roberto Crotti e il difensore (ex capitano dei nero-verdi) Giovanni Martinazzoli, hanno contestato il direttore di gara per il penalty concesso. Clima da derby, per smentire

chi dice che sono partite come tutte le altre, sia nel dopogara che sul campo: non è stata una partita di emozioni, reti e palle gol, ma un match vibrante, tatticamente bloccato, giocato a scacchi dai due tecnici che si conoscono e si rispettano e per questo hanno puntato sulle migliori carte a disposizione cercando di non concedere spazi agli avversari.

**UNA BELLA PARTITA,** tutto sommato. Con poche conclusioni e zero parate, ma una bella partita, per palati fini. Così è stato il derby di un Darfo privo di almeno 5 titolari importanti (anche Guazzo, febbricitante, ha dato forfait all'ultimo facendo spazio all'ex Nuvolera Scalvini, all'esordio) e di un Salò che, pur in formazione tipo, è andato a sbattere contro il muro camuno. Per quanto riguarda i nero-verdi un match molto simile a quello con il Como: avversario che parte avanti, difesa a 5 eretta per spezzare il gioco avversario, squadra che cresce col passare del tempo e trova coraggio. I blu del Garda



L'esultanza di Giorgio Gherardi e Giuseppe Mosa dopo il rigore decisivo FOTOLIVE / Pedersoli - Venezia

hanno risposto con un 4-4-2 interessante e propositivo, ma si sono persi strada facendo. In avvio Pedrocca tenta al 3' con una punizione ribattuta e Longo all'8' con un tiro fuori dalla distanza. La prima palla gol è del Salò: al 17' Pedrocca a porta vuota calibra sul palo lontano, Longo spazza via alla disperata. Tenutosi in equilibrio il Darfo prende coraggio e trova nei calci piazzati la sua arma migliore. Al 29' è Scalvini a girare di testa fuori l'invito di Gherardi da palla inattiva,

al 43' azione in fotocopia: la finalizzazione è di Poma, fuori di poco. Darfo quindi prende metri, ma concede (una sola volta in 90') il contropiede: Quarenghi (è il 30') calcia fuori. L'episodio chiave, isolato rispetto al resto del match, è al 45': Gherardi lancia Prandini, che brucia sulla partenza Martinazzoli, il difensore si appoggia al fantasista che va giù in area. Se fosse una carezza o una pugnalata alle spalle è difficile da dire (e la percezione è opposta in base al protagoni-

sta che la esprime), di certo dalla tribuna si vede il contatto e l'arbitro fischia. Dagli undici metri Gherardi mette nell'angolino, Menegon intuisce ma non ci arriva.

**L'ERRORE FATTO** con il Como viene evitato dal Darfo nella ripresa. La squadra non si ritrae e costringe Crotti a provare l'impossibile per scardinare il muro: Pedrocca a destra per avere più spinta con Longhi, Spartera accanto a Petrone che tuttavia si limita a non col-



La delusione di Nicola Pasinelli a fine gara FOTOLIVE / Pedersoli - Venezia

## Il mercato

**IL SALÒ SI RINFORZA**  
Sia i nero-verdi che i biancoblu sono pronti ad un ritorno sul mercato. Il Salò rinforza la difesa, in arrivo dall'Orbassano il centrale classe 1974 Andrea Caricato. Per l'attacco è tornato d'attualità il nome di Visciglia, già preso in estate ma poi sfumato. Il Darfo si sarebbe invece interessato a Sergio Gamba, centrocampista del Rodengo. Vista l'abbondanza, potrebbe partire invece uno degli attaccanti.

pire il pallone su un tentativo di rovesciata al 23', Quarenghi a destra, subito tallonato dal dirottamento a sinistra di Fornoni. Non si passa, nel finale ci sono due contatti in area su Petrone che il direttore di gara non sanziona. Dalla parte opposta Guazzo si prende una punizione al 31' e dal piazzato gira fuori di testa all'angolino e Martinazzoli non viene ri-ammonito in seguito a due trattenute (su Guazzo e Bassi). Il finale è di apprensione solo perché fresco è il ricordo della beffa col Como. Ma il fortino regge ed il Darfo bisca il successo dell'anno scorso a modo suo: con il cuore e le barricate, che non saranno esteticamente il meglio che c'è ma sono di certo uno dei modi più eccitanti per vincere un derby. ♦

## IL FILM

### DEL DERBY

## Secondo tempo: Salò all'assalto, ma non basta

Non cambia il tema nella ripresa, il Darfo, complici le assenze pesanti, lascia che sia il Salò a fare la gara. I centrali si appiccicano agli attaccanti avversari e così Mosa chiude su Petrone. Poma annulla Spartera mentre Fornoni segue Quarenghi anche quando il capitano cambia fascia. Alla fine è festa camuna.



**IL CAMBIO MAGLIA.** Nella ripresa il Darfo si presenta in bianco: le maglie verdi controsola si confondevano con l'erba. La difesa entra in campo determinata e chiude ogni varco al Salò.



**LA DELUSIONE.** Non è bastata la buona volontà ai giocatori del Salò: Longhi, Sella e Martinazzoli escono a testa bassa con la delusione dipinta in volto dopo un secondo tempo senza occasioni da rete.

**IL DOPOGARA.** UMORI DIVERSI NELLE DUE SQUADRE: I CAMUNI FESTEGGIANO, I GARDESANI PROTESTANO

# Inversini tanta gioia Crotti con rabbia

L'allenatore camuno esulta:  
«Ora siamo una squadra vera»  
Il tecnico gardesano reclama:  
«Risultato deciso dall'arbitro»

Le ha provate tutte per espugnare il Comunale, ma la rivincita sportiva, per Roberto Crotti è rimandata alla gara di ritorno. Ma è una sconfitta che brucia, non si dice ma si vede, e infatti il tecnico del Salò alla fine della gara parte con l'analisi dell'episodio che ha deciso il match. «L'arbitro ha dato un rigore incredibile - esordisce il tecnico del Salò -, anche perché quando ha fischiato la palla era già fuori. Nella ripresa, se questo è il metro, noi siamo andati giù in area due volte ma non è stata usata la stessa misura, potrei andare avanti a chiedermi il perché del fuorigioco segnalato a Petrone: io ero in posizione ed ho avuto l'impressione che fosse dentro nettamente». La replica di Luca Inversini, ovviamente, è altrettanto convinta: «Rigore sacrosanto. L'han detto tutti, mi sembrano critiche strumentali, erano sotto la mia panchina ed ho visto benissimo. Rigori per loro? Non ricordo nemmeno che abbiano protestato durante la gara, non credo che l'arbitro abbia influito».

**LA SCONFITTA**, cocente, è arrivata dopo un assedio infruttuoso e Crotti aggiunge: «Assurdo che il primo tempo sia finito con loro avanti di un gol quando la migliore occasione era stata nostra con l'uomo solo davanti alla porta». Anche per quanto riguarda l'atteggiamento a Crotti il Salò è piaciuto: «La squadra non si è scoperta, ha provato a fare la sua parte cercando di incidere tenendo un certo equilibrio».

L'umore è opposto per Luca Inversini che ammette candidamente di aver giocato solo per i tre punti: «Giovedì era importante la prestazione, oggi mi interessava il risultato, sapevamo che la partita si sarebbe risolta con una giocata di un singolo. Prandini in questo momento possiamo metterlo anche a fare il difensore centrale che farebbe bene: è maturato tantissimo. Contava solo il risultato». Un risultato, soprattutto, che mette il Darfo in una condizione psicologica ottimale: «Ora so che posso cambiare uomini e modulo e so che la possiamo interpreta-



La stretta di mano fra Inversini e Crotti prima della gara FOTOLIVE

re in ogni modo possibile. Vedremo quando la squadra sarà al gran completo».

**FESTEGGIA** Ennio Bandini, presidente del Darfo: «La squadra è stata accorta ma al contempo non rinunciataria, le occasioni migliori le abbiamo avute noi, è cambiata la mentalità, abbiamo limitato i danni dietro, ora possiamo guardare al futuro con ottimismo». Si rimbocca le maniche invece il direttore generale del Salò Eugenio Olli: «Oggi è stata una

partita particolare, il muro lo abbiamo creato noi quando una volta andati sotto siamo stati costretti ad attaccarli per cambiare la gara». La situazione comunque rimane precaria e Olli guarda avanti: «Intervenire sul mercato non sarà facile, ma mi sto muovendo, in questo momento possiamo pensare solo alla salvezza, peccato per la gara di oggi decisa da un episodio perché fino a quel momento avevamo fatto qualcosa di più rispetto a loro». ♦ G.A.

## Hanno detto

«Una partita molto tattica»

**GIOVANNI MARTINAZZOLI**  
DIFENSORE SALÒ

«Venire qui e perdere per due stagioni consecutive brucia tantissimo. Di certo l'arbitro oggi è stato decisivo: sul rigore ho solo appoggiato la mano sull'avversario, non l'ho trattenuto. Ora pensiamo al futuro.»

**CRISTIAN QUARENCHI**  
ATTACCANTE SALÒ

«Sconfitta che brucia perché abbiamo perso nella gironata in cui loro avevano qualche problema di organico. Io voglio essere utile alla squadra e mi metto dove mi dicono di stare, potendo scegliere meglio fare l'attaccante aggiunto.»

**RICCARDO POMA**  
DIFENSORE DARFO

«Eravamo la difesa più battuta, ora ci siamo compattati anche aumentando il numero di centrali e i risultati si vedono, poi contano i tre punti anche senza lo spettacolo. Il gol? Se ne faccio ancora uno migliore il risultato dell'anno scorso.»

**GIUSEPPE MOSA**  
DIFENSORE DARFO

«Siamo riusciti a migliorare molto in queste ultime gare, ci sono state alcune scelte obbligate ma abbiamo fatto bene. Non è stata una gran bella partita ma in questi casi le cose vanno così. Il rigore? I loro attaccanti hanno detto che c'era.»

## Pagelle Darfo

**6 GUIZZETTI.** Il reparto è sicuro e lui passa una domenica di apprensiva inoperosità.

**6.5 FORNONI.** A destra come a sinistra dalle sue parti non passa nessuno.

**6.5 STEFANI.** Buona prova difensiva senza strafare in fase di spinta, sta crescendo con ottimi risultati.

**6 RAGNOLI.** Ha il compito più difficile giocando in zona Quarenghi, lo limita pur soffrendone la velocità.

**7 POMA.** Prova difensiva di sostanza: va anche due volte avanti sfiorando il gol su piazzato.

**7 MOSA.** Quando serve un piedino risolutore puoi contare su di lui, prezioso senza essere lezioso.

**6 LONGO.** Una sbavatura in mezzo ad una partita di grande sostanza.

**6 GHERARDI.** Dà ordine e personalità alla mediana presentandosi dal dischetto con freddezza.

**6 SCALVINI.** Si batte, e per ora tanto basta, ma ha bisogno di tanto lavoro per essere da D.

**6 BASSI.** La più bella sorpresa del Darfo da inizio stagione, interpreta lo spirito della squadra.

**7 PRANDINI.** Il migliore in campo, dove lo metti sta, inventa lo scatto che brucia Martinazzoli e risolve la partita.

**6 GIORGI.** Solita prova di sostanza, avrebbe bisogno di continuità per metterci qualcosa di più.

**6.5 GUAZZO.** Tocca due palloni: prende una punizione e crea la miglior palla gol della ripresa, sempre preziosissimo.

## Pagelle Salò

**6 MENEGON.** Una partita di ordinaria amministrazione

**6 BOLDRINI.** A destra e a sinistra svolge il compito con diligenza senza scomporsi

**6 SAVOIA.** Nel primo tempo è chiamato anche a spingere ma non trova mai il fondo chiuso da Fornoni

**5.5 LONGHI.** Deve dare più spinta di Sberna ma va a sbattere contro il muro

**6 SELLA.** Ordinato e nulla più, non riesce a salire centralmente incidendo nonostante un avversario arretrato e compassato

**5.5 MARTINAZZOLI.** Ha sulla coscienza il fallo da rigore e due trattenute che potevano costargli il rosso

**6 TOGNASSI.** Poco sollecitato, non sbaglia nulla in una gara di relativa tranquillità

**5.5 QUARENCHI.** Viene annullato dai difensori avversari e la sua intraprendenza non genera pericoli

**6.5 LEONI.** Gladiatorio, significativo però che il migliore dei suoi sia lui a cui si chiede corsa e dinamismo e non un uomo di qualità

**5.5 PETRONE.** Sfruttato male dai compagni, sarebbe devastante giocando in profondità, se deve fare le sponde le fa ma non incide

**5 PEDROCCA.** Vista la posizione in campo dovrebbe essere la variabile determinante ma sparisce dopo una ghiotta palla gol al 17'

**5 SPARTERA.** Per mezz'ora una presenza puramente nominale

**6 SBERNA.** gioca centrocampista destra, ma è un terzino e si vede, dà equilibrio alla squadra e nulla più



Uno dei tanti duelli fra Leoni e Giorgi a centrocampo FOTOLIVE